



## racconti di viaggio SULLA PUNTA DELLO STIVALE

di Francesco Malfatti

Sette giorni sulla punta dell'italico stivale a fine giugno hanno siglato l'estate 2014, una stagione in generale segnata dal maltempo ma in Calabria pareva che il sole non cessasse mai di regalare i suoi caldi raggi. Con Cristiano ed altri amici accumulati da un tour operator, che ci ha regalato anche le meraviglie della Scandinavia, siamo partiti da Napoli, una città che fa emozionare sempre, specie se illuminata dalla luna piena.

Arrivati all'antica Civita, nota per la sua comunità greco-albanese, abbiamo visitato la vicina Altomonte, un borgo medioevale incastonato tra le rocce, dove talvolta le donne siedono ancora sull'uscio di casa a sbucciare cardi selvatici. Cittadine che ci hanno incuriosito soprattutto per la passione con cui i loro abitanti valorizzano e fanno conoscere ai turisti le loro tradizioni popolari e ricchezze. Il terzo giorno, con pernottamento a Cosenza, città universitaria e divisa tra la zona moderna e il centro storico, siamo partiti alla volta di Scilla, un incantevole borgo marinaro dominato dal castello Ruffo e con un mare scintillante, dove però non ci è stato possibile immergerci nelle cristalline acque.

Abbiamo proseguito per Reggio Calabria, nota come la città della fata Morgana e dei bronzi di Riace, che abbiamo osservato nella loro maestosità nel museo nazionale dopo aver fatto una doccia ionizzante prima di accedere alla visita con una guida preparatissima che ci ha allietato con la sua minuziosa spiegazione. Città soprannominata dal D'Annunzio "il più bel chilometro d'Italia" a motivo del suo lungomare che ha rapito i nostri sguardi durante una cena a base di buon pesce, ammirando la

vicinissima Sicilia e lo stretto di Messina.

È stata poi la volta di Casignana, percorrendo l'arida costa ionica e la riviera dei gelsomini, poi Gerace, la cosiddetta "città santa" per il centinaio di monasteri che ospita e le preziose cesellature delle opere in marmo realizzate dalla maestria di artisti, che ci hanno fatto mancare il fiato!

Da Vibo Valentia siamo arrivati a Tropea, una perla sul balcone naturale del Mediterraneo, dove un bagno in un'acqua cristallina resterà il più bel souvenir per sempre. E poi Pizzo Calabro con la sua chiesetta di Piedigrotta interamente scavata nel tufo, a seguire Santa Severina, un borgo medioevale abbarbicato su uno sperone roccioso nella valle del fiume Neto, visitando il castello fortezza e poi ancora sulla Sila e il suo parco nazionale, dove ci siamo immersi nel verde avvistando la fauna in un improvvisato e breve trekking.

Per finire Rossano Calabro, nota per il suo "Codex Purpureus", un testo sacro del V secolo d.c. che ha rapito la nostra attenzione e deliziandoci poi il palato con la liquefazione della storica fabbrica Amarelli, facendo una visita guidata nei luoghi dove questa leccornia viene prodotta da sempre.

Dunque, una Calabria da ricordare.

Ed anche se il 24 giugno l'Italia del calcio è stata eliminata dal brasiliano mondiale (abbiamo sostato a Reggio Calabria per tifare gli Azzurri sul lungomare in compagnia di un'ottima granita) non ci siamo fatti sfuggire le bellezze della punta del nostro caro Stivale.

### LA BAITA PAOLI-BARSI

**Ricordiamo che la Baita è a disposizione dei soci e di tutti quei gruppi simili al nostro, alle classi delle scuole o dei gruppi parrocchiali che ne faranno richiesta, presso la nostra sede in Via Badia 40 a Camaiole ogni giovedì sera dopo le ore 21,15.**

Si ricorda che la spesa per il pernottamento è per i soci € 6,00 per i non soci € 12,00. Tutti i soci hanno diritto di usufruire della Baita, i non soci solo se accompagnati da soci.

La Baita sarà aperta tutte le domeniche, dal 1° maggio al 30 settembre.  
Aprire la Baita in estate è sempre un bel modo di passare una giornata al fresco e a contatto con la natura.

#### Per maggiori informazioni

Vincenzo Stefanini - tel. 345 0238799  
amicidellamontagnacamaiole@gmail.com - www.amicimontagnacamaiole.it